




Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA
E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT, TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

RELAZIONE DI MINORANZA
“MODIFICA DELLA LEGGE 21 GENNAIO 2004 N.6 – INALIENABILITA’ DEI
TERRENI DI PROPRIETA’ PUBBLICA E DISCIPLINA DELLE PERMUTE”

Eccellenze, colleghi Consiglieri,

	REP. SAN MARINO
	4 ^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
	PROTOCOLLO
N.	0649
Data	16 MARZO 2010

il progetto di legge “Modifica della Legge 21 gennaio 2004 numero 6 – Inalienabilità dei terreni di proprietà pubblica e disciplina delle permutate”, che viene presentato in seconda lettura al Consiglio Grande e Generale, merita particolare attenzione per la delicatezza della materia trattata.

Il provvedimento legislativo, infatti, prevede l’abolizione del vincolo dei 2/3 dei voti in Consiglio Grande e Generale per l’alienazione dei terreni di proprietà dello Stato. Attraverso il progetto di legge in esame, pertanto, il Governo intende alienare i terreni con la maggioranza semplice, togliendo lo sbarramento dei quaranta voti e lasciando, di conseguenza, la piena discrezionalità della cessione dei terreni stessi al Governo ed alla maggioranza di turno.

Un progetto di legge che è stato fortemente contestato dall’opposizione in Commissione Consiliare e che non ha trovato la piena condivisione nemmeno nelle file della maggioranza, come testimonia l’astensione registratasi in fase di votazione. Il testo, infatti, è stato licenziato con otto voti favorevoli, sette contrari ed un astenuto.

La legge che oggi il Consiglio Grande e Generale è chiamato ad esaminare lascia spazio a molti interrogativi, soprattutto perché l’alienazione dei terreni in



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA
E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT, TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

favore delle aziende, così come proposto dal Governo, avverrebbe in maniera totalmente indiscriminata.

In fase di dibattito durante i lavori della Commissione Consiliare, infatti, è stato ribadito dalle forze di opposizione che sarebbe più opportuno e ragionevole che le imprese che necessitano di ampliarsi presentino un progetto industriale, corredato dal piano occupazionale, sul quale il Consiglio Grande e Generale possa giudicare ed esprimere il proprio voto.

Non è utopistico, infatti, dedurre che, in un momento di crisi industriale ed occupazionale che non ha precedenti nella Repubblica di San Marino, qualora venisse riscontrata la serietà e la validità di un progetto da parte di imprese, siano esse industriali o artigianali, sarebbe la stessa aula consiliare a dimostrare coerenza ed unità di intenti di fronte ad una richiesta di alienazione di terreni, come già avvenuto in passato, confermando che il vincolo dei 2/3 non rappresenta un ostacolo ma una garanzia di oculatezza.

Oggi, invece, il Governo e la maggioranza denotano una vera e propria insofferenza verso tale sbarramento, che sembra inteso come un autentico intralcio alla loro attività politica, dando, di conseguenza, l'impressione di non volere vincoli e voler procedere in maniera del tutto arbitraria ed autoritaria nell'assegnazione di terreni pubblici, assicurandosi così, attraverso l'adozione della legge in esame, la gestione di un patrimonio della collettività sammarinese.

Si ritiene, pertanto, imprescindibile che il vincolo dei 40 voti debba rimanere, affinché funga da tutela dei beni che appartengono ai sammarinesi.

Perché non si tolga lo sbarramento dei 2/3, un ruolo fondamentale lo giocano quelle forze politiche che oggi compongono la maggioranza e che in passato avevano sostenuto a gran voce, anche attraverso un referendum, che si dovesse prevedere il

 2



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA
E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

suddetto vincolo di voti in Consiglio Grande e Generale per alienare i terreni dello Stato.

Per i motivi sopra elencati, nel ribadire il voto contrario al progetto di legge, si ritiene opportuno e doveroso rivolgere un appello al buonsenso a quelle forze politiche, oggi in seno alla maggioranza, che hanno sempre fatto della moralità e della trasparenza il loro cavallo di battaglia, esortandole a respingere il provvedimento, che rischia seriamente di depauperare il patrimonio pubblico.

San Marino 16 marzo 2010

Relatore di minoranza

(Paolo Crescentini)